UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE | Sistema Museale di Ateneo

https://www.sma.unifi.it/

MUSEO STORIA NATURALE FIRENZE 1775 2025 250

La collezione entomologica storica di Giuseppe Raddi (1770-1829)

presso il Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze sede "La Specola"

Tommaso LISA, Giuseppe Fabrizio TURRISI *

Museo di Storia Naturale "La Specola", Sezione Entomologia, Università di Firenze

*Corresponding: E-mail: giuseppefabrizio.turrisi@unifi.it

Il Museo "La Specola"

Le collezioni entomologiche del Museo di Storia Naturale "La Specola" (Sistema Museale di Ateneo, Università di Firenze) includono oltre un milione di campioni e numerose collezioni monografiche specialistiche di grande rilevanza scientifica, con migliaia di esemplari ascrivibili a serie tipiche (soprattutto olotipi).

Alcune collezioni sono di grande rilevanza storica e afferiscono al primo periodo di attività scientifica del Museo, fondato nel 1775 dal Granduca Pietro Leopoldo Asburgo-Lorena in un contesto di grande fervore illuminista.

Nel Museo vengono svolte attività di restauro conservativo, revisione tassonomica, catalogazione e digitalizzazione di collezioni storiche, tra le quali merita attenzione quella realizzata dal botanico Giuseppe Raddi. Questa collezione contiene i primi e più antichi reperti del Museo che testimoniano una delle prime spedizioni naturalistiche.

Giuseppe Raddi

Giuseppe Raddi (Firenze, 9 luglio 1770 – Rodi, 7 settembre 1829) è noto come uno dei più importanti botanici vissuti nel periodo compreso tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo. Meritò ampia fama per gli importanti risultati scientifici ottenuti nello studio delle piante (soprattutto Epatiche, delle quali fu un eminente specialista) e per i suoi viaggi esplorativi.

Si ricordano soprattutto le due ben note spedizioni scientifiche effettuate in Brasile nel 1817-1818 e in Egitto nel 1828-1829.

In particolare la spedizione brasiliana, concomitante con quella di Maximilian Spix e Karl Friedrich von Martius, testimonia un anno di campionamenti naturalistici avvenuti tutti intorno al territorio di Rio de Janeiro. I reperti entomologici da lui riportati non sono mai stati oggetto di revisione tassonomica moderna, pur essendo importanti indicatori della biodiversità della Mata Atlantica, la foresta a quel tempo rigogliosa ed oggi quasi scomparsa.

I reperti di Brasile ed Egitto

La collezione comprende attualmente circa 600 esemplari degli oltre 2000 originariamente riportati dal Raddi. In parte collocati in vassoi ostensivi, taluni completi ed altri incompleti, contenenti piccole teche con 1-3 esemplari ciascuna. In parte confluiti nella Collezione Generale del Museo, dove sono identificati da appositi cartellini autografi.

Il metodo di lavoro

Il protocollo di digitalizzazione dei reperti entomologici della collezione raddiana prevede quattro fasi.

La prima è di acquisizione delle immagini di ogni cassetta tramite fotocamera digitale ad elevata risoluzione e con l'ausilio di una stazione light box, un color-checker e una scala millimetrica di riferimento, seguendo i codici univoci del museo. La seconda prevede la generazione del codice univoco di identificazione repertoriale, mentre la terza consiste nella generazione di QRcodes corrispondenti a singoli identificatori permanenti (PID) utilizzando un procedimento automatico. La quarta, infine, prevede la digitalizzazione dei reperti con trascrizione dei cartellini e revisione dei dati in formato DarwinCore con livello di informazione (MIDS3) per la successiva pubblicazione su GBIF.

Un catalogo, una mostra e un convegno

L'attività di pulizia, restauro, riordino e revisione tassonomica in corso porterà nel 2029, col fine di celebrare il Bicentenario della morte di Giuseppe Raddi, alla compilazione di un catalogo completo dei reperti entomologici.

Gli esemplari verranno ricollocati in apposite cassette antiche, ripuliti e restaurati in modo da poter essere esposti per una mostra temporanea dedicata.

In tale occasione si prevede l'organizzazione di un convegno internazionale per dare rilievo all'attività entomologica, oltre che botanica, di quello che Daniela Parrini definì un dimenticato «Ornamento d'Italia».

Per portare a compimento il progetto l'iniziativa è in cerca di finanziatori privati e istituzionali.

Bibliografia

Barbagli F., 2021. *Natura Collecta Natura Exhibita. Il collezionismo naturalistico a Firenze dai Medici al Museo di Storia Naturale*. Sistema Museale di Ateneo, Università degli Studi di Firenze.

Parrini D., 2008. *Le attività di un dimenticato «Ornamento d'Italia». Giuseppe Raddi: il naturalista, il conservatore, il viaggiatore*. Università degli Studi di Pisa (Tesi di Dottorato) (https://etd.adm.unipi.it/t/etd-03222023-101358/).

Raddi G., *Flora Brasiliana, Memorie 1819-1828 edite in occasione del primo centenario dell'emigrazione agricola Italia, 1875-1975*. Seconda Edizione 2023, edite in occasione della celebrazione del Bicentenario dell'Indipendenza del Brasile 2022. Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL.

XXXIV CONGRESSO ANMS - CONOSCERE PER CONSERVARE: LE COLLEZIONI SCIENTIFICHE TRA RICERCA, TUTELA E VALORIZZAZIONE

Padova, 14-17 Ottobre 2025